



2120 News



Sakuji Tanaka
Presidente Internazionale
2012-2013



Rocco Giuliani
Governatore
2012-2013



n. 11 - 2 gennaio 2013 – news@rotary2120.it

SPECIALE *Midterm Interview*

I CLUB, GLI AMICI, I GIOVANI

di **Angelo Di Summa**

Fotografie di Francesco Di Summa



Intervista di metà mandato a Rocco Giuliani Governatore del Distretto 2120 del Rotary International

1 Gennaio 2013. Per Rocco Giuliani, Governatore del Distretto rotariano 2120, la data conta. Essa infatti è come la boa che segna nelle regate veliche l'inizio del ritorno verso la linea d'arrivo.

Siamo cioè a quello che negli USA, riferendosi al mandato presidenziale, si definisce *midterm*. Lì il *midterm* è un momento di verifica particolarmente importante, tanto da votare per la elezione di una parte significativa di governatori e membri del Congresso.

Noi la verifica preferiamo farla, molto più semplicemente, incontrando il Governatore per rivolgergli alcune domande. Sappiamo di poter contare sulla sua eccezionale disponibilità.

Rocco Giuliani ci riceve nel suo studio d'avvocato a Martina Franca: uno studio all'antica con le pareti piene di repertori e digesti accuratamente ordinati nelle librerie di noce scuro. L'ambiente è di quelli che mettono un po' soggezione, ma la cordialità sorridente e straordinariamente amichevole di Rocco fanno dimenticare tutto il resto.

*I Club:
le stesse regole interpretate
con creatività*

Allora, Governatore, metà mandato è ormai alle spalle. Te la senti di fare già un bilancio?

"I bilanci possibili sono tanti: c'è quello personale, quello dal punto di vista della carica e altri ancora".

Dal punto di vista della carica?

"Ho completato la visita a tutti i Club del Distretto e posso dire, con assoluta sincerità, di aver visto un Distretto di grande vitalità. Sono veramente orgoglioso di aver potuto constatare come ogni Club viva e interpreti lo



spirito rotariano in maniera del tutto originale. Nel Rotary le regole sono le stesse, ma nei Club ognuno ci mette del suo nel viverle con creatività e con grande aderenza alle esigenze del territorio e tenendo conto delle risorse disponibili, ivi comprese le diverse professionalità e sensibilità dei soci. Ogni Club vive il suo protagonismo ma tra Club e Club le diversità sono davvero notevoli".

Immagino che nelle visite non ti sia limitato a far l'ispettore...

"Tutt'altro. Sai quale è stato per me il bello di questa esperienza? Il fatto che si è creato un clima di grande familiarità non solo tra i vari soci, ma anche tra questi e il Distretto. La prova l'ho avuta proprio in occasione della festa distrettuale degli auguri, cui hanno

partecipato, con la squadra distrettuale, tutti i presidenti di Club e rispettivi coniugi. È stato un momento di grande afflato umano, come se fossimo tutti membri di un club che si frequentano da anni. Sono sicuro che i presidenti di questo anno rimarranno amici per sempre e si ritroveranno in amicizia come quelli che furono presidenti nell'anno in cui Giuliani era governatore. Nel Rotary è sempre così”.

*Gli amici che non conosci
ma con i quali ti accorgi
di condividere tutto*

Proviamo ora a fare un bilancio personale di questi primi sei mesi?

“Il mio bilancio individuale è enormemente positivo, perché mi sono immensamente arricchito dal punto di vista umano. Proprio in riferimento all'esperienza delle visite, condotte nell'arco ristretto di tre mesi, ho potuto cogliere ed avere cognizione diretta non solo delle diverse realtà territoriali sia della Puglia che della Basilicata, ma anche della diversità comportamentale della gente, della enorme differenziazione esistente nel modo di essere cittadini e rotariani”.

Sei andato oltre le tue aspettative iniziali?

“Certamente. L'incontro con i soci dei vari Club visitati è stato davvero un momento di esaltazione. Ho potuto toccare con mano cosa sia questa grande famiglia rotariana. Ti accolgono come se ti conoscessero da sempre, come se fossi da sempre uno di loro. Augurerei ad ogni rotariano di fare il Governatore, sia pure per un mese, per poter fare questa esperienza entusiasmante”.

Altri momenti forti della tua esperienza?

“L'aver rappresentato tutti i distretti rotariani d'Italia, parlando anche a loro nome, in occasione del Premio Galilei a Pisa. E poi voglio ricordare le Convention di New Orleans e di Bangkok, dove ho incontrato migliaia di rotariani provenienti da tutto il mondo, espressioni di diverse etnie, culture e credi religiosi, eppure tutti animati dalla stessa fede nei valori rotariani e dallo stesso spirito di servizio. Era per davvero un'unica grande famiglia. Allora capisci quanto sia importante l'amicizia, ma non quella scontata degli amici di sempre, vissuta nella quotidianità. Il Rotary ti propone invece gli amici che non conosci, ma con i quali ti trovi a condividere tutto. È una scoperta che ti fa sentire davvero più realizzato. Per questo intendo fare un invito a tutti i rotariani”.



*Il mio invito
a tutti
i rotariani:
Cercate
nuovi
amici oltre
il vostro
Club
per servire
insieme
la parte
sana della
nostra
società*

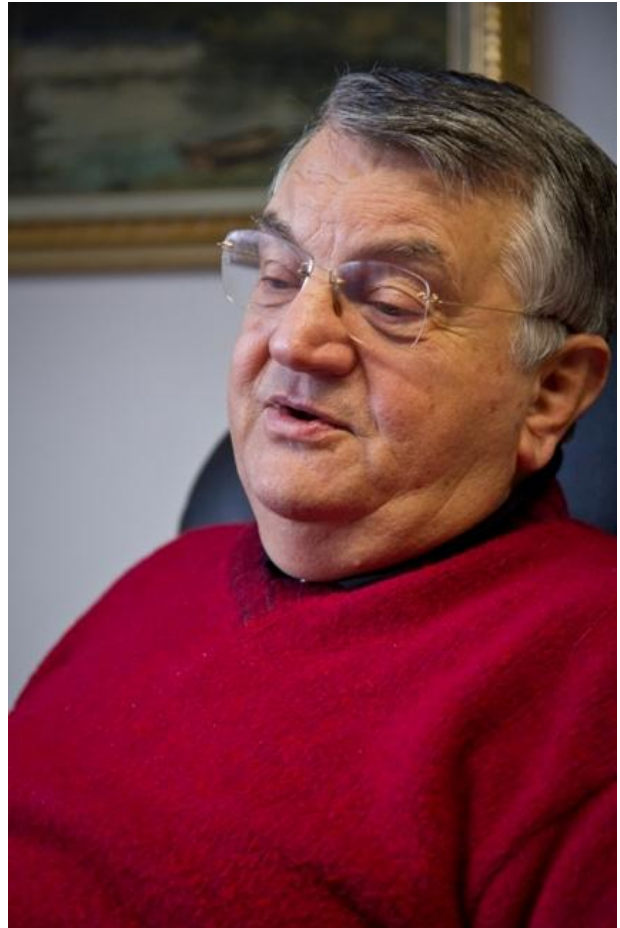
Un invito?

“Sì. Frequentate il Distretto, frequentate Club diversi dal vostro, fate nuove conoscenze. Scoprite le enormi possibilità che il Rotary vi offre per allargare l’amicizia. Nel Rotary non si è mai soli, ma si vive con gli altri, come una unica grande famiglia, con tutti i vantaggi che ciò comporta da ogni punto di vista, da quello personale a quello professionale a quello sociale. Ma anche la famiglia vive i vantaggi di una dimensione di apertura all’esterno. Per questo è necessario guardare anche al di là del Rotary. Essere rotariano significa vivere non chiusi in sé stessi, ma con lo sguardo rivolto al mondo esterno nella prospettiva del servire al di sopra dell’interesse personale. Il rotariano non ha paura del mondo esterno, perché questo non è fatto delle negatività che emergono sempre nelle cronache giornalistiche. La realtà dominante della nostra società non è quella rappresentata dalla cronaca, ma è costituita dai tantissimi individui che vivono con onestà la loro quotidianità, che pensano alla famiglia, al lavoro, all’autosufficienza necessaria per arrivare a fine mese con dignità. Di costoro le cronache non si occupano mai. Le cronache cercano i protagonisti, ma i protagonisti veri non sono gli attori che calcano le scene, ma gli spettatori che vengono dalla piazza e pagano il biglietto. È questa la parte più sana della società, quella che dovrebbe godere di maggior rispetto, credito e autorevolezza”.

*I giovani se ne vanno
perché non li ascoltiamo
e non parliamo
il loro linguaggio*

L’appello merita certo rispetto e massima considerazione, anche nel suo coniugare idealismo e pragmatismo.

Ma, torniamo al tema iniziale del bilancio. Finora hai fatto una descrizione entusiasmante della tua esperienza rotariana. Eppure mi sembra impossibile che



non abbia avuto modo di verificare delle zone d’ombra.

Se dovessi parlare di zone d’ombra, mi riferirei alla quinta via d’azione, quella rivolta ai giovani. Purtroppo i giovani sono lontani e lo sono perché noi non li ascoltiamo, anzi spesso vogliamo imporre loro le nostre esperienze e loro se ne vanno. Invece dobbiamo imparare ad ascoltarli e a dialogare con loro, ma per farlo dobbiamo saper usare il loro linguaggio. Il nostro ormai è passato. Certo, l’ideale per il Rotary sarebbe poter mettere insieme l’entusiasmo e la vitalità dei giovani con la saggezza e l’esperienza degli anziani: un connubio che, se realizzato, darebbe frutti eccezionali. Ma non dobbiamo dimenticare che i giovani guardano alla nostra generazione come a quella che ha sporcato la realtà con la corruzione, l’illegalità, la raccomandazione, il non rispetto del merito e altro ancora. Noi per loro siamo la generazione dell’inquinamento, ambientale, etico,

personale. Eppure dobbiamo impegnarci al massimo per superare questo divario, ma non possiamo prescindere dall'ascolto attento del loro modo di interpretare la realtà e di progettare il futuro”.

*Non solo Rotaract e Interact,
ma affidare ai quarantenni
e ai cinquantenni
la responsabilità di gestione
dei nostri Club*

Ma in concreto cosa si può fare per vincere questa scommessa così difficile?

“Non dimentichiamo che il Rotary ha valori e idealità ai quali i giovani possono appassionarsi, scegliendo di vivere con gli altri e cogliendo gli aspetti migliori di una tradizione sana e resa credibile da testimonianze coerenti. In questa certezza noi per primi ci stiamo attivando per attivare nuovi club Rotaract e Interact. Colgo l'occasione per segnalare l'iniziativa dei Club della provincia di Foggia di dar vita tutti

insieme a 'Interact 4 marzo', con riferimento alla data di nascita di Lucio Dalla, l'indimenticato artista che ha soggiornato a lungo alle Tremiti. I nuovi Interact riceveranno proprio in quella data la carta costitutiva in un'unica grande festa dove tutti dovranno divertirsi anche con le canzoni del grande Lucio”.

Lo scenario indicato è di sicuro uno scenario di prospettiva a medio termine...

“Sì, ma non basta. Vanno bene i Rotaract e gli Interact, ma i più giovani devono contare da subito nei Club rotariani. Io penso che ad essi fin da oggi vadano affidate responsabilità di gestione. È urgente e necessario che siano i quarantenni e i cinquantenni a formare la classe dirigente dei Club. Alla nostra generazione è giusto che tocchi il ruolo dei saggi, dei... senatori, pronti a fornire tutto il sostegno possibile, ma dobbiamo lasciare a loro la responsabilità dell'iniziativa”.

Potrebbe essere l'inizio di una rivoluzione!

“Potrebbe essere un salto importante. Non dovremmo ascoltare mai più gente che dice 'quando ero io presidente, era un altro



Rotary'. Non c'è maggiore offesa al Rotary di questo atteggiamento: un errore enorme. Pur nel profondo rispetto di quel che è stato il Rotary ieri, dobbiamo innamorarci di quello che è il Rotary oggi, ma soprattutto dobbiamo appassionarci a quello che sarà il Rotary domani. Ribadisco: quel che ha realizzato finora il Rotary, non l'ha fatto alcuna altra associazione al mondo; è certamente una cosa immensa. Ma il nostro dovere è quello di pensare agli altri e non invece sempre a quello che abbiamo fatto noi e se vogliamo che gli altri continuino sulla strada tracciata, dobbiamo offrire ai nuovi una carica positiva, una incentivazione alle idealità comuni, un sincero sostegno, non critiche distruttive. Non possiamo dimenticare che siamo tutti parte di una grande orchestra e non possiamo innamorarci di noi stessi, per sostenere che eravamo più bravi quando quell'orchestra l'abbiamo diretta noi".

Se lo spirito è quello giusto, ci unirà il servizio.
"Ci unirà il cemento dell'amicizia e ci uniranno i progetti e le azioni, come quelle sostenute dalla Rotary Foundation, la nostra grande realtà operativa a livello mondiale che dà forza ai nostri sogni. Non dimentichiamo che la Fondazione riesce a realizzare programmi davvero unici e grandiosi. Pensiamo agli scambi giovanili internazionali, alle borse di studio o al progetto, che poteva sembrare una sfida impossibile, di eradicare la polio. Stiamo parlando di attività che non richiedono solo un grande impiego di denaro, ma anche risorse umane straordinarie e disponibilità al servizio fino al rischio della propria vita. È proprio dell'altro giorno la dolorosa notizia del brutale assassinio in Pakistan di volontarie impegnate proprio nella lotta alla polio".

La chiacchierata è andata per le lunghe, ma, credo, ne valeva la pena. La conclusione è un abbraccio.



Il futuro appartiene a coloro
che credono nella bellezza
dei propri sogni.

*Vi giungano gli Auguri sinceri
ed affettuosi di buon Anno
miei e di Annamaria*

Loes

Francesco Di Summa, classe 1986, fotografo, divide la sua ispirazione fra la Puglia, sua terra di origine, e Milano, osservatorio privilegiato verso la contemporaneità. Ha conseguito il master accademico in *Photography and Visual Design* presso N.A.B.A. Nuova Accademia di Belle Arti di Milano.

È socio del Rotaract di Fasano.

Attualmente vive e opera a Milano, dove collabora con Matteo Gastel, Julia Krahn, Roberto D'Este e Giorgio Majno.

www.photographyfrancescodisumma.it

NEWS 2120

news@rotary2120.it

Angelo Di Summa (direttore)

Questa Newsletter viene realizzata
dalla

Commissione News digitale

Francesco Bagorda (presidente)

Antonio Biella, Giovanna Giorgino,

Ferdinando Sallustio (componenti)

Acquisizione Pubblicità

Giuseppe Massarelli

tel. 329.3810591